

TERMOUTILIZZATORE

**Paroli: «Sì al recupero ceneri,
no all'impianto a Buffalora»**

BRESCIA Il progetto di sperimentazione di A2A per trasformare le ceneri leggere generate dal termoutilizzatore in sale da gettare sulle strade incassa il plauso del sindaco Adriano Paroli. Ma anche il suo secco no all'ipotesi di attivare l'impianto a Buffalora: «Area già segnata da criticità, sarebbe una provocazione».

a pagina 10

Paroli: «Sì al recupero ceneri Ma non si farà a Buffalora»

Il sindaco: l'impianto di A2A sarebbe sperimentale ma la collocazione risulterebbe una provocazione

■ Virtuoso e condiviso l'obiettivo di trasformare le ceneri leggere prodotte dal fil-traggio delle emissioni del termoutilizzatore in sale, evitando così di farne ulteriori rifiuti. Ma l'impianto deputato a sperimentare il procedimento sin qui testato solo in laboratorio «non sorgerà a Buffalora». Il sindaco Adriano Paroli non lascia spazio a dubbi, all'indomani della notizia del progetto varato da A2A - con tanto di studio preliminare presentato in Regione in vista della Valutazione di impatto ambientale - elo fa incontrando i cronisti assieme al presidente della Commissione Ambiente della Loggia, Pier Raul Francesconi, dopo aver affrontato la questione giovedì mattina con la Giunta.

Il primo cittadino da un lato tiene a ricondurre il progetto alla sua reale natura di «sperimentazione», preliminare ad una fase industriale, e dall'altro a ribadire gli impegni presi con cittadini e comitati ambientalisti (Codisa in primis) rispetto al già martoriato territorio di Buffalora. «Ho garantito che non vi sarebbero state nuove criticità per quella zona e non ve ne saranno - sottolinea - . Al di là delle strumentalizzazioni di chi parla di ambiente ma pensa di più alla politica amministrativa, alcune problematiche reali sussistono in quell'area. E attivare questo nuovo impianto a Buffalora avrebbe il sapore di una provocazione. Per cui abbiamo deciso che lì non andrà». Una

posizione netta che tuttavia non è priva di un plauso per l'iniziativa in sé di A2A. Quella che vorrebbe in via Chiappa, in un capannone già esistente a ridosso dell'ex discarica Asm (non più attiva dal 1992) una struttura definita «giocattolo» volta a sperimentare il procedimento messo a punto da tecnici di A2A e di Mapintec (azienda del colosso Mapei, guidato dal numero uno di Confindustria Giorgio Squinzi), «che mira al recupero di ceneri altrimenti destinate a essere stoccate in miniere tedesche, al costo di 130 euro al metro cubo». Che fatti due

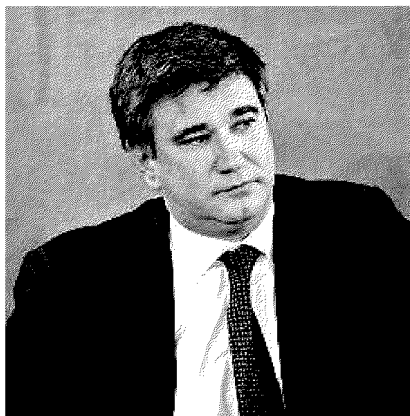
conti e considerate le quantità generate dal «T.U.» di via Malta, significa milioni di euro l'anno. Negli intenti di A2A, invece, si andrebbero a lavorare 1,2 tonnellate di materiale al giorno che, trattate con cemento e altre sostanze, porterebbero alla produzione di sale per contrastare le gelate invernali sulle strade e di un filer per edilizia.

«Del progetto - ha spiegato ancora Paroli - mi aveva parlato Giuliano Zuccoli un anno e mezzo fa. Ma dell'intenzione di attivare questo impianto a Buffalora ho saputo solo dai giornali». Circostanza che il sindaco non nasconde non essergli affatto piaciuta. La data di deposito in Regione dello studio preliminare è quella del 25 luglio, ma copia dal Bollettino della Regione risulta depositata in Comune, Settore Ambiente, dal 13 luglio, consultabile per le osservazioni. A spiegare la mancata conoscenza Paroli ricorda la situa-

zione di impasse dettata dall'interim assunto per la delega all'Ambiente stante la convalescenza dell'assessore Paola Vilardi, «il cui rientro è atteso per settembre». «A giustificare i tecnici di A2A sta il fatto che ritengono questo impianto di fatto a impatto talmente limitato da risultare indifferente». Il sindaco pur ribadendo che non compete al Comune l'autorizzazione richiesta da A2A, bensì alla Regione, non manca di sottolineare che la Loggia farà pesare il suo ruolo di azionista. Anche a scongiurare che sviluppi futuri del progetto finiscano con l'ampliare l'impianto e l'impatto dello stesso su una zona che già fa i conti con Cesio 237 e discariche. «Brescia negli ultimi 40 anni non si è fatta mancare

nulla» mette le mani avanti Pier Raul Francesconi, che conferma come il progetto a settembre sarà al centro di una delle prime sedute della Commissione Ambiente, con l'audizione di tecnici della multiutility che lo illustrino nel dettaglio. «Non possiamo escludere che il trattamento sia esteso alle ceneri prodotte da altri termoutilizzatori, il che genererebbe anche traffico di mezzi pesanti. Quindi escludiamo sin da ora quella collocazione».

Gianluca Gallinari



L'impianto

■ Sopra il capannone di via Chiappa, accanto all'ex discarica, individuato per l'impianto da A2A, che già vi tratta materiali nell'ambito della raccolta differenziata. Sull'ipotesi ora il no di Paroli

